

Roma 13 luglio 2021

### **Sintesi nota metodologica – Riparto saldo 1.150 mln.**

Il **riparto** in questione costituisce il **saldo, pari a 1.150 milioni di euro, relativo al fondo 2021** per l'esercizio delle funzioni di comuni, unioni di comuni e comunità montane. A tal fine, il **Tavolo di confronto ex art. 106 del DL 34/2020** ha espresso l'orientamento di valorizzare le risultanze delle certificazioni 2020, al fine di stimare il fabbisogno per l'anno 2021 (minori entrate, al netto delle minori spese dichiarate dagli enti per contratti di servizio e per variazioni del FCDE) di ciascun ente, nonché per tenere conto di eventuali eccedenze/carenze di risorse assegnate nel corso del 2020.

Occorre infatti ricordare che **le somme ricevute da ciascun ente nel 2020 a titolo di "Fondone", in eccesso** rispetto alle esigenze certificate, **possono essere utilizzate nel 2021** sia per ristorare le perdite di gettito sia per far fronte a maggiori spese connesse all'emergenza da COVID-19 (co. 823 della legge di bilancio 2021).

Nel complesso a livello di comparto, esteso a unioni di comuni e comunità montane, è emerso un fabbisogno complessivo per l'anno 2021, calcolato esclusivamente sulle minori entrate nette, pari a circa **1.553,6 milioni di euro**. A tale importo vanno aggiunte le risorse necessarie per:

- compensare gli effetti previsti in termini di calo dell'addizionale IRPEF per l'anno 2021, stimati in **150 milioni di euro** (di cui 70 mln. già ripartiti in fase di acconto 2021);
- ristorare le risorse in favore degli enti che hanno certificato nel 2020 esigenze superiori alle risorse assegnate nel medesimo esercizio, pari a circa **232,6 milioni di euro**.

L'ammontare complessivo del **fabbisogno stimato per il 2021 risulta quindi pari a 1.932,6 mln. di euro**. Le **risorse disponibili per l'anno 2021**, determinate dagli stanziamenti previsti per lo stesso esercizio (1.350 milioni di euro) e dalle eccedenze quantificate per l'anno 2020 sulla base delle certificazioni, **si attestano invece sui 2.698,3 milioni di euro**, facendo quindi emergere un **surplus di risorse pari a 760 mln. di euro**, che il Tavolo tecnico ha ritenuto opportuno assegnare integralmente in considerazione sia della provvisorietà della stima di perdita di gettito, sia della circostanza che nella stima del fabbisogno 2021 non è inclusa la componente relativa alle maggiori spese per Covid-19 che il comparto potrà verosimilmente sostenere nell'esercizio finanziario in corso.

Nel dettaglio il riparto del saldo 1.150 mln. si compone quindi come di seguito elencato:

1. ristoro dei fabbisogni 2020 come riportati dalle certificazioni, non soddisfatti dai contributi assegnati (**saldi 2020 negativi**), per **232,6 mln. di euro**;
2. **80 milioni di euro**, sulla base dei criteri e delle modalità di riparto già utilizzati per l’acconto 2021 a titolo di ristoro delle perdite previste a titolo di Addizionale IRPEF;
3. **837,4 milioni di euro**, sulla base dei fabbisogni 2021 direttamente correlati alle minori entrate nette stimate per l’anno 2021.

Occorre precisare che, in fase di assegnazione del saldo, viene comunque assicurata **a ciascun Comune una quota minima pari ad almeno 2 euro pro capite**, compresa la quota riferita all’addizionale IRPEF. Il raggiungimento della quota minima riguarda **5.172 comuni per circa 31,9 milioni di euro**.

Infine, attraverso l’**applicazione di una specifica clausola di salvaguardia**, a ciascun ente è assicurata l’**integrale copertura del fabbisogno stimato per il 2021**, alla quale concorrono le eccedenze 2020, le assegnazioni di cui al presente riparto e l’acconto 2021, quota 130 milioni di euro, ossia al netto dei 70 mln. già assegnati a titolo di perdite 2021 per addizionale IRPEF. Della clausola di salvaguardia beneficiano 254 enti per un totale di 5,7 milioni di euro. Al fine di semplificare l’erogazione del saldo, minimizzarne i costi amministrativi ed evitare assegnazioni di valore irrilevante, si considerano solo le assegnazioni per singolo ente non inferiori a 200 euro, assicurando comunque l’erogazione della totalità delle risorse disponibili. Restano pertanto senza assegnazione a saldo 39 comuni (erano 354 in fase di acconto, sulla base del medesimo criterio).

Sul versante delle entrate i dati riportati non prendono in considerazione l’imposta di soggiorno, per la quale è stato finanziato un apposito fondo, pari a 350 mln. per l’anno 2021. Non sono inoltre considerate le perdite da **Tari / Tari corrispettivo**, per la quale non è stato fin qui previsto **nessun meccanismo di eventuale ristoro non direttamente connesso alle agevolazioni ammesse e finanziate nel corso del biennio 2020-2021**. Su questo argomento il Tavolo di confronto sarà ulteriormente sollecitato, anche sulla base dei dati di riscossione 2020 aggiornati.